

L'ESPERTO RISPONDE

Ciao Maurizio,

sono Pina Marcucci. voglio farti una domanda particolare. In un torneo sono stata chiamata al tavolo da una signora che mi dice che due giri prima aveva fatto renonce perché aveva il 10 di picche e non aveva risposto, la presa in cui aveva fatto renonce era stata appannaggio del dichiarante.

Premetto che non era stato rigiocato picche perciò la chiamata è stata autonoma con la richiesta, da parte della signora, di quante prese erano trasferibili alla linea innocente se avesse fatto presa con il dieci, e quante se invece non vi avesse fatto presa. La signora doveva attaccare dopo aver fatto presa in un colore laterale e il 10 di picche era una carta vincente.

La mia domanda è la seguente: il possesso nelle sue mani del 10 di picche non era conosciuto dal suo compagno che quindi avrebbe potuto leggere la mano del dichiarante in maniera diversa: si può ipotizzare in una situazione di questo genere una informazione non autorizzata? Era nel diritto della giocatrice chiamarmi per conoscere le penalità relative alla renonce, prima che la stessa fosse scoperta al tavolo dagli avversari? Avendo adesso dichiarato il possesso del 10 di picche era obbligata a giocarlo? In quel momento, al tavolo ho dato alla signora le informazioni richiestemi lasciando a lei la scelta di che cosa giocare e solo in seguito, pensandoci mi è sorto il dubbio che forse non era proprio giusto, perciò gradirei una tua risposta.

Grazie

Pina Marcucci

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Pina,

domanda molto interessante la tua.

La soluzione sta in vari aspetti del codice:

- a) ogni giocatore ha il diritto di far rilevare un'irregolarità (art. 9), senza che questo infirmi minimamente i suoi diritti;
- b) una volta che venga chiamato l'Arbitro, questi è obbligato a spiegare chiaramente ogni opzione disponibile;
- c) il Codice ci dice che l'Arbitro deve ragionare nei termini nei quali si sarebbe sviluppato il gioco (latu senso includendo cioè aspetti licitativi come di gioco della carta) senza l'infrazione;
- d) l'articolo 16 parla di informazioni non autorizzate di vario tipo, ma, nel caso di quelle derivanti da azioni della coppia colpevole, fa specifico riferimento ad "azioni cancellate".

Poiché, quindi, questo caso non rientra nell'ambito dell'art. 16, e senza l'infrazione il compagno avrebbe saputo per altra via come erano disposte le carte, la risposta alla tua domanda è negativa. Tuttavia, mi complimento per il fatto che ti sia venuto il dubbio.

Cari saluti